Anno 55 - Numero 170

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 23 Luglio 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, asta, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

LE DICHIARAZIONI DEL MIN. SFORZA SULLA CONFERENZA DI SPA

La Camera rinnova le deplorazioni per i fatti di Roma

CAMERA DEI DEPUTATI

Le parole del Presidente

ROMA, 22 — Presid. DE NICOLA. — La seduta comincia alle ore 15. —

PRESIDENTE sorgendo in piedi: — On. colleghi. Ieri dopo la seduta alcuni colleghi si recavano alla tipografia dell'«Epoca» per assumere direttamente informazioni su alcuni fatti sui quali alla Camera erano giunte frammentarie notizie. Due di essi, gli on. Modigliani e Della Seta furono aggrediti e percossi riportando lesioni che produssero gravi conseguenze e li costringeranno ad abbandonare questo periodo di lavori parlamentari. Dopo il voto a cui ieri la Camera unanime stigmatizzava le violenze contro gli organi della pubblica opinione e gli incidenti di cui rimasero vittime i deputati assumono un carattere di maggiore gravità e non possono non suscitare in noi il sentimento del più vivo e doloroso rammarico. Non mai come in questo momento son certo di essere interprete del pensiero concorde dell'assemblea che ha già dimostrato di saper elevarsi al di sopra di tutti i partiti e di tutte le discussioni deplorando e confermando con fiera e solenne protesta tutte le violenze e tutti gli eccessi che non nobilitano, ma disonorano le lotte politiche ed inviando ai due colleghi egregi e cari il nostro fervido augurio che essi possano presto tornare fra noi a portare il contributo della loro operosa autorità, della loro brillante parola.

Parla il Presidente del Consiglio

GIOLITTI, presidente del consiglio. Il presidente della Camera ha interpretato non solo il pensiero di tutta la assemblea, ma il pensiero del governo che deplora nel modo più energico questa violazione alle prerogative parlamentari e le selvaggie aggressioni non giustificate da nessun sentimento nè politico nè umano.

Il governo per parte sua compirà il suo dovere e cercherà di punire non solo i colpevoli dell'azione materiale ma i mandanti che ritengo devono esistere. Per parte nostra assicuriamo che non guarderemo in faccia nessuno e se vi è chi credesse coi miliardi guadagnati di poter influire sulla vita pubblica del paese costui è in inganno (vivi applausi).

Gli altri oratori

MAFFI socialista, porta la parola affettuosa del gruppo parlamentare, solidale nel dolore. Quanto agli on. Modigliani e Della Seta afferma che in essi si è voluto colpire non tanto i deputati socialisti, quando gli esponenti del pensiero socialista che nella disamina della crisi attuale dimostra la incapacità dei dirigenti a risolverla.

Per questo, pur apprezzando la portata personale delle parole pronunciate dal presidente del consiglio in deplorazione dell'aggressione subita dai due colleghi il gruppo socialista non può associarsi alla loro portata politica.

Deplora che mentre un gruppo di deputati socialisti si recava verso la sede del giornale che ospita l'«Avanti» una dimostrazione si improvvisava e si recava ad aggredire quel giornale, che quest'aggressione sia stata non ostacolata ma protetta dalla guardia regia (denegazioni del dep. Philipson)

L'aggressione che ha culminato nel ferimento di due deputati ha questo di caratteristico che l'aggressore fu due volte arrestato dal deputato Baldini e due volte rilasciato da un ufficiale della guardia regia.

Avverte che il partito socialista è ben deciso a rispondere alla violenza con la violenza pur senza farsi strumento cieco di uomini che volessero perturbamenti politici fraudolenti.

Crede che il governo sia prigioniero di quelle stesse forze che lo hanno portato in alto nell'equivoco e che oggi vanno rivelandosi attraverso il movimento d'interessi che non vogliono essere lesi dalle leggi fiscali che il governo ha presentato. Veda ora il governo se ad esso conviene di farsi sommergere da queste forze e quanto ai socialisti, essi sapranno provvedere da se stessi.

BRUNELLI era presente al conflitto insorto innanzi alla tipografia dell'«Epoca». Afferma che anche la sera innanzi nell'aggressione alla tipografia dell'«Avanti» la forza nulla fece per impedire le violenze. Il deputato Reina appena qualificatosi tale fu colpito col calcio del fucile. Un capitano della guardia regia incoraggiò i dimostranti asicurando che non sarebbero stati disturbati. In presenza di questi fatti s'impone il dilemma: o il governo non è sincero quando afferma di avere disposto perchè tali aggressioni non fossero possibili o la forza pubblica o una parte di essa ubbidisce a interessi occulti ed inconfessabili.

GIOLITTI. Le parole dell'on. Brunelli lo convincono sempre più della necessità di una rigorosa inchiesta per constatare se i dipendenti del governo abbiano o no adempiuto al loro dovere. Osserva che non bisogna accusare un corpo perchè in qualunque collettività vi possono essere persone che mancano al loro dovere. Assicura che il governo punirà senza riguardi coloro che lo abbiano meritato.

BALDINI essendo stato presente alle aggressioni perpetrate contro gli on. Modigliani e Della Seta attesta che già da prima che i due deputati erano inseguiti ed ingiuriati vide un giovane colpire l'on. Modigliani di un colpo di bastone, vide che quell'aggressore fu arrestato da alcuni che l'oratore credette agenti in borghese, ma fu subito rilasciato e si dette alla fuga. L'oratore lo seguì. Vide che poco dopo una guardia regia lo arrestava ma immediatamente lo rilascio di fronte a queti fatti non può che associarsi al dilemma posto dall'onorevole Brunelli.

GUGLIELMI ha già personalmente espresso all'on. Modigliani il rammarico della cittadinanza romana che ha l'onore di rappresentare per il doloroso incidente di ieri sera, perchè il suo intelletto ed il suo cuore non fa menoma differenza di idealità e di parte politica; incrociando le armi coi colleghi a qualunque settore essi appartengano non sente di venir mai meno a quella forma di lotta civile comune a tutti coloro che combattono la propria battaglia secondo i propri sentimenti e la propria coscienza e desidera che questo rispetto sia maggiormente sentito fuori di qui. Con questi sentimenti e nella fede che per le vie di Roma ritorni prontamente il lavoro sereno e fecondo e continui quel rispetto che ognuno ha per tradizione nella nostra città, forma l'augurio che i due colleghi tornino presto al loro posto.

REINA dichiara che avendo redarguito il tenente dei bersaglieri che aveva con un bastone percosso un operaio che faceva da guida all'oratore e aveva declinato la sua qualità di deputato socialista fu da questo ufficiale e da altre persone che erano con lui aggredito e percosso Aggiunge che avendo cercato di raggiungere i suoi colleghi e avendo a tale scopo cercato di attraversava un cordone di guardie regie queste appresa la sua qualità lo respinsero verso la folla e una di esse l percosse al capo con il calcio del moschetto finchè non venne a proteggerlo il commissario Conti.

Deplora vivamente che ufficiali e soldati in divisa abbiano partecipato alle violenze di ieri. Crede alla sincerità delle assicurazioni del presidente del consiglio; deve constatare che il governo non ha più nelle mani gli agenti ai quali è commesa la tutela dell'ordine pubblico e della incolumità

Le dichiarazioni del min. Sforza sui risultati della conferenza di Spa

SFORZA, ministro degli esteri, risponde alle interrogazioni degli onor. Salvemini, Modigliani, Falbo, Coris e Fiammingo sul convegno di Spa. Risponde anche all'on. Modigliani benchè assente per accordo con lui e perchè le risposte odierne serviranno di base ad una prossima discussione di politica estera.

Crede d'altra parte giusto e doveroso che, poichè il ministro Millerand informò già il parlamento francese dei risultati del convegno di Spa ed il ministro Lloyd George ne informerà oggi stesso a quanto è annunciato alla Camera dei Comuni, che la Camera italiana abbia tali informazioni non già dai resoconti di quanto sia stato deciso in assemblee straniere, ma dalla parola del ministro degli esteri (approvazioni).

Come si svolsero le trattative

Dividerò in due parti la mia risposta. Dirò prima dei risultati ottenuti; poi della politica della conferenza di Spa.

Secondo il sistema adottato nei trattati di pace con la Germania con la Austria e con l'Ungheria, l'Italia è ammessa come le altre potenze alleate o associate a chiedere il risarcimento dei danni sofferti dallo stato o dai cittadini italiani a causa della guerra; bene inteso in quanto si tratti di danni rientranti nelle speciali categorie tassativamente denunciate dall'allegato primo della parte V dei detti trattati.

Ma per l'interpretazione prevalsa dell'art. 23 S. M. 32 del trattato di Versailles, l'Italia avrebbe potuto partecipare alle riparazioni a carico della Germania soltanto limitatamente a quella parte dei danni subiti che si è verificata durante il periodo di tempo nel quale si è avuto lo stato di guerra tra l'Italia e la Germania, periodo minore di due anni in confronto del periodo corrispondente relativo alle potenze alleate che entrarono in campo nell'agosto 1914. Debbo qui osservare che questa limitazione di tempo è testuale nell'art. 232 del trattato la opposizione dei nostri delegati fatta in seno di compilazione di trattato fu vana.

Secondo il trattato di pace con la Bulgaria, l'Italia ha il diritto di concorrere con le altre potenze alleate e associate al reparto dell'indennità fissa di due miliardi e 250 milioni di franchi oro, posta a carico della Bulgaria.

L'applicazione dei trattati di pace presupponeva che l'organo interalleato all'uopo istituito, cioè la commissione delle ripartizioni, valutasse l'importo dei danni di cui sopra nei rapporti di ciascuna potenza reclamante e calcolasse inoltre la quota dell'importo relativo all'Italia per la quale avrebbe avuto diritto di rivolgersi anche contro la Germania.

Lo scopo degli accordi raggiunti a Spa tra gli alleati è stato di evitare questo lavoro di valutazione necessariamente lungo, dispendioso e difficile sostituendolo con la reciproca accettazione di percentuali fisse; naturalmente dopo aver, per determinarle, tenuto conto nella misura del possibile delle richieste già sommariamente formulate da ciascuna potenza e della sua accettazione di fronte ai diversi stati nemici.

La conclusione a cui si è pervenuti deve considerarsi equa e vantaggiosa per noi, se si pensi che io ho ripreso quelle stesse trattative che si erano fatte al momento della firma del trattato di Versailles, epoca in cui Wilson dichiarò opinare che a noi potrebbe spettare il sette e mezzo. Wilson enunciò tale cifra in seguito a indagini affrettate che aveva ordinate nei vari paesi; era un giudizio unilaterale ma data l'importanza dell'uomo sarebbe stato utile combattere subito lo errore; invece purtroppo questo 7.50 si fissò direi quasi nell'atmosfera degli alleati.

Di fronte alle pressioni da me eseguite a Boulogne prima, poi a Bruxelles e a Spa, e qui, mi è grato esprimere la mia riconoscenza per la collaborazione validissima che ho avuto dall'on. Bertolini, Francia e Inghilterra abbassarono alquanto le loro richieste. Da parte nostra mi parve non solo utile dal punto di vista delle necessit conciliativo che bisogna pur portare in un negoziato fra interessi divergenti e contrari, ma anche utile in se come più direttamente e sicuramente a noi vantaggioso l'adottare il concetto seguente:

«Contentarci sulla indennità tedesca di quella che Millerand, entrando nel mio ordine di idee, definì «una part onorevole» ed aver solidi e forse più sicuri compensi in altre indennità o in altri campi».

Naturalmente i negoziati furono tutt'altro che facili. Ogni vantaggio italiano faceva sparire lo sperato guadagno di qualche alleato, ma nel complesso non posso che constatare il buon volere che, quando portai la questione sul terreno politico e morale, trovai presso le delegazioni britanniche e francesi.

Le cifre dell'indennità

Sono ormai note le cifre:

Primo: Il 10 per cento sull'indennità tedesche; Secondo il 25 per cento sulle indennità austriache, ungheresi e bulgare. Ottenuto così su una metà di queste indennità abbiamo tutti noi stati vincitori le stesse percentuali di fronte alla Germania; per un'altra metà noi abbiamo quattro decimi e sei decimi da altre potenze che più soffrirono della guerra austro - ungarica. Suppongo e lo comprendo un certo scetticismo per le indennità austriache ma bisogna notare che le percentuali concordate comprendono non solo il danaro, ma i pagamenti in natura, i beni dello stato, navi ecc. ecc. Solo i beni demaniali austriaci ammontano, credo, a una dozzina di miliardi. Questi beni sono in gran parte in Czeco-Slovacchia e in Romania e gli stati che gli possiedono devono emettere un corrispettivo in buoni, buoni che sono oro e che si divideranno.

Vengo ora ad altri vantaggi conseguiti secondo i trattati di pace. Le spese di occupazione militare di territori già nemici debbono essere rimborsate ai singoli stati che le hanno sostenute e il relativo credito gode a questo fine il privilegio di ordine superiore anche al pagamento delle riparazioni.

D'altra parte i tre primi trattati relativi alla Germania, all'Austria e all'Ungheria, mentre non contengono fissazione di indennità, stabiliscono che la valutazione da parte della commissione delle riparazioni deve essere compiuta al primo maggio 1921 e che da tal data decorrono i pagamenti periodici che saranno regolati dalal commissione.

Finalmente i medesimi tre trattati contengono tutta una serie di norme concernenti presentazioni di cose la cui esecuzione da parte degli Stati già nemici dovrà essere compiuta ed incominciata al primo maggio 1921. Così, per esempio, la Germania ha iniziato, sia pure in scarsa misura, la consegna di carbone dal settembre del 1919. Le navi mercantili germaniche e austroungariche sono da tempo in possesso delle potenze alleate e saranno ripartite fra esse quanto prima. — Anche le consegne di materie coloranti, prodotti chimici e farmaceutici hanno avuto un principio di esecuzione da parte della Germania.

Ora è facilmente presumibile che al primo maggio 1921 l'Italia avrà percepito per effetto della sua partecipazione al riparto delle presentazioni in natura una quota che supererà in valore il suo credito per spese di occupazione dei territori già nemici, credito che è molto minore di quello corrispondente delle altre potenze calcolato presumibilmente in quasi dieci miliardi di franchi, ossia all'incirca tre miliardi di marchi oro al 30 giugno.

E' invece possibile che le altre potenze non riescano alla detta ora a coprirsi di tale loro credito con un valore delle prestazioni in natura che avranno ricevuto. In siffatta ipotesi, dato il privilegio delle spese di occupazione l'Italia avrebbe dovuto riversare alla massa comune la differenza tra l'importo delle prestazioni da essa percepite e l'ammontare del credito suo proprio, per dar modo alle altre potenze di rimborsarsi delle spese di occupazione da loro sostenute prima che un qualunque incasso a titolo di ripartizioni potesse avere luogo.

I vantaggi conseguiti

Il vantaggio che si è conseguito con gli accordi di Spa è al contrario proprio quello di trattenere il valore delle prestazioni in natura avute dalla Germania non solo ad estinzione del nostro credito per spese di occupazione militare sul Reno, circa 15 milioni di franchi, ma altresì a parziale estinzione della percentuale spettante all'Italia sulle ripartizioni dovute dalla Germania, indipendentemente dal fatto che altre potenze si siano coperte delle spese di occupazione da loro sopportate. Lo stesso principio vale per ogni potenza interessata, salvi naturalmente i successivi ragguagli con le altre. Ma per quanto riguarda l'Italia una clausola speciale la esime anche dall'obbligo imposto agli altri stati di fare il conguaglio a rate annuali.

Relativamente all'importo delle navi e alle prestazioni ricevute a carico dell'Austria e dell'Ungheria, l'applicazione del principio è rafforzata a nostro favore da una esplicita clausola, secondo la quale il diritto di trattenere il detto importo in compenso delle nostre spese di occupazione del territorio austro - ungarico e poi in compenso parziale della nostra quota di ripartizioni relativa a quei due paesi e alla Bulgaria sarà esercitato dall'Italia con priorità rispetto alle altre potenze alleate. L'effetto pratico di tale priorità è quello di eliminare fin d'ora ogni possibile questione sullo importo delle navi e prestazioni ricevute dall'Italia e di esimerci da qualunque addebitamento di interessi per l'anticipato godimento che ne abbiamo avuto.

Oltre le navi e le altre prestazioni di cose il diritto di ritenzione garantito dalla suddetta priorità riguarda anche le somme che l'Italia deve alla commissione delle ripartizioni come sua quota parte del contributo alle spese di liberazione di territori già appartenenti alla monarchia austro-ungarica e come valore dei beni di stato esistenti in quei territori che sono trasferiti all'Italia.

Va ricordato in proposito che in virtù di un accordo firmato a Saint Germain, il 18 settembre 1919, contemporaneamente al trattato di pace con l'Austria e modificato poi con dichiarazione 8 dicembre 1919 a Parigi, l'Italia è tenuta a partecipare al pagamento della somma di 1.500.000.000 di franchi oro stabilita quale contribuzione di tutti gli stati cessionari di territori già austro - ungarici pel costo della guerra di liberazione. La partecipazione è ora limitata ad una quota che la commissone delle riparazioni determinerà tenendo conto della proporzione esistente tra cespiti delle nostre terre redente assunte come indici della loro capacità contributiva e agli stessi redditi per totalità dell'antico impero d'Austria o eventualmente dell'antico regno di Ungheria. La quota non potrà a meno di essere modestissima in confronto di quella degli altri stati obbligati.

Va ricordato inoltre che per l'art. 208 del trattato di Saint Germain e per l'art. 191 del trattato con l'Ungheria i beni già appartenenti alla monarchia o alla corona austro - ungarica dei territori ceduti sono trasferiti alle potenze cessionarie dietro pagamento, esclusi i beni delle provincie e dei comuni e quelli che erano stati proprietà della repubblica di Venezia, dei principati di Trento e di Bressanone, dell'antico regno di Polonia ecc. che vengono trasferiti gratuitamente.

Il pagamento in virtù dell'accordo ora menzionato 10 settembre ed 8 dicembre 1919 e dell'accordo corrispondente con gli altri stati cessionari di territori, già austro-ungarici, dovrebbe aver luogo insieme al pagamento del contributo al costo della guerra, mediante emissione da parte di ciascuno stato obbligato di buoni per l'importo del valore dei beni e delle quote di contributo, buoni rimborsabili in 25 anni a partire dal 1931 portanti lo interesse del 5 per cento a partire dal 1926.

Conseguenza del patto che ha l'Italia per la proprioritá sulle altre potenze compenserà col suo credito per le riparazioni l'importo per il quale era prevista l'emissione dei buoni. E' inteso esplicitamente che questo non sarà più compiuto dall'Italia quindi non emetteremo buoni, nè pagheremo interessi; è questo un'altro dei vantaggi.

La questione del naviglio mercantile

Una particolare illustrazione merita da ultimo la questione del naviglio mercantile. Conformemente alle disposizioni dell'allegato 3.o della parte ottava del trattato di pace una gran parte dell'antica flotta mercantile tedesca e tutta l'antica flotta mercantile e da pesca austro - ungarica devono formare una massa unica da ripartire tra gli alleati in proporzione delle perdite subite dalla marina mercantile di ciascun paese. Di conseguenza data la percentuale delle nostre perdite rispetto a quelle degli altri alleati dalla applicazione di tali disposizioni solo una parte della marina mercantile già austro - ungarica sarebbe venuta all'Italia.

Conviene avere presente che le nostre perdite rappresentano il 70 per cento delle perdite complessive mentre quelle della Inghilterra ascendono all'80 per cento; bene inteso queste non vanno allo stato ma agli armatori. E stata nostra cura assicurare invece alla bandiera italiana tutto il naviglio adriatico che a titolo di riparazione fosse assegnato ad altre potenze. — In base infatti ad un anteriore accordo stipulato con l'Inghilterra e ad uno analogo con la Francia che abbiamo portato felicemente a compimento alla conferenza di Spa, la Inghilterra e la Francia cederanno all'Italia tutte le quote di navi dell'impero ex austro - ungarico che ad esse saranno assegnate in conto riparazione ed allo stesso prezzo che le due potenze alleate avrebbero dovuto addebitarsi verso il conto comune, l'Italia ne farà il pagamento addebitandosene a sua volta lo importo, sulla sua quota di riparazione relativa all'Austria e all'Ungheria.

A operazione di ripartizione ultimata resterà quindi alla bandiera italiana tutta l'antica marina mercantile austro - ungarica salvo i diritti di cittadini dello stato serbo - croato - sloveno.

Altro notevole vantaggio ritrae l'Italia dal modo con cui abbiamo regolata la questione dei noli delle navi ex-nemiche. E' noto che tutte le navi ex nemiche prese dagli alleati dopo l'armistizio sono ripartite in gestione provvisoria fra gli alleati stessi. Una decisione del Consiglio Supremo economico del 30 luglio 1919 stabiliva che dall'entrata in vigore del trattato di pace fino alla definitiva assegnazione delle navi stesse, i noli da esse guadagnati avrebbero dovuto essere percepiti dalle potenze a cui la nave sarebbe stata in definitiva assegnata e pagati dalla potenza che ne aveva avuto la gestione. Poichè noi abbiamo avuto in gestione un quantitativo di tonnellaggio notevolmente maggiore di quello che in conformità delle disposizioni dei trattati ci verrà assegnato proporzionalmente alle nostre perdite ci saremmo trovati nella condizione di dover pagare ad altre potenze ed in contanti una notevole somma all'atto della definitiva assegnazione delle navi. Tale pagamento diretto viene evitato ed il debito viene estinto con una cessione di credito sulla nostra quota di riparazioni relativa allo stato già nemico dalla cui flotta provengono le singole navi.

Per riassumere la esposizione dei criteri da noi seguiti a Spa e dei vantaggi ottenuti giova anzitutto affermare questi due punti essenziali:

Primo. — Il nostro paese ha bisogni urgenti, immediati, improrogabili; ci occorre incontrare ogni mezzo per uscire dalla critica situazione economica del momento attuale; un conto di riparazioni che non ci costringa a pagamento diretti per necessità di conguaglio o di compenso verso le altre potenze alleate ha un'importanza infinitamente maggiore di ogni pagamento lontano.

Ciò posto il problema fondamentale doveva essere quello di ottenere per quanto possibile e nella maggiore misura possibile un pagamento immediato in beni di necessità e di uso urgenti. Il più grande nostro acquisto a titolo di riparazione fu la marina austro ungarica che significa la vita economica dell'Adriatico e dei suoi porti, la possibilità del mantenimento e dell'ulteriore sviluppo della organizzazione commerciale di Trieste, della Venezia Giulia in generale, la possibilità di approvvigionamenti per via di mare in favore di una parte notevole d'Italia.

Dopo gli accordi di Spa, il maggior complesso della marina austro - ungarica è definitivamente nostro. — Questi vantaggi che ho annunziato sono vantaggi sicuri, precisi, immediati. L'opinione pubblica italiana li preferirà, ne sono certo, nel suo pratico buon senso, all'iscrizione di quote o percentuali più alte sul credito di far valere sui nostri ex nemici di quelli pur rispettabili che abbiamo ottenuto, ma che sono state integrate da questi vantaggi.

La questione del carbone

Poche parole sul carbone, questione in cui il lato politico è stato predominante. Voi conoscete i dati: potevamo, dovevamo noi opporci a un prestito alla Germania che rappresenta la differenza fra il prezzo minimo imposto dal trattato ed il prezzo reale normale del carbone tedesco? A fin di logica potevamo ed avevamo il trattato di Versailles dalla nostra ma i minatori tedeschi non avrebbero lavorato e noi non avremmo potuto ottenere il carbone che andando ad occupare la Ruhr, facendo ciò quello che io mi ero tanto adoperato presso gli altri perchè non avvenisse. Del resto anche col prestito che ha priorità di garanzia su tutto che dà il 6 per cento noi otteniamo il carbone a più buon mercato di quello che se lo comperassimo in Inghilterra.

I risultati complessivi

Le basi di una collaborazione europea

I risultati complessivi della conferenza? Nell'opera di assestamento europeo dopo la guerra bisogna non pretendere risultati taumaturgici. — Per criticare Spa bisogna sopratutto tenere presente gli abissi che si sarebbero aperti dinanzi a noi se la conferenza si fosse ad un tratto troncata come un certo giorno ho temuto accadesse e mi sono tanto adoperato perchè non avvenga.

A parare questi pericoli l'opera mia fu tutta intesa. Si trattava di dirigere l'Europa in una via più feconda e più sicura; si trattava anche di salvare l'Italia, il cui organismo economico più indebolito dai rischi per essa più gravi di una crisi sia pure momentanea.

I miei colleghi della conferenza compresero tutti i miei sforzi Le obbiezioni stesse che sollevavo qualche volta contro certe tesi erano animate dal più cordiale desiderio di tutelare i comuni interessi generali. Gli attori non si rendono spesso conto del valore lontano e della portata degli eventi cui partecipano.

Io voglio sperare che l'opera di Spa diverrà più feconda col tempo. Nessuno è partito da Spa del tutto contento; nessuna, tra le grandi potenze almeno, è partita del tutto scontenta. Che si voglia o no le basi sono gettate nella collaborazione europea. Non sono mancati neppure dei segni nuovi negli annali della diplomazia. come quello dell'operaio della Ruhr che fu ammesso fra noi ad esprimere il punto di vista dei suoi compagni di lavoro e che fu ascoltato con attenzione e con rispetto.

In complesso mi sembra lecito dire l'Italia può essere contenta di Spa e se guardiamo la conferenza con un occhio che vorrei dire storico

Parlano sulle dichiarazioni del sen. Sforza gli on. SALVEMINI, CIRIS e FIAMMINGO.

Si riprende la discussione sulla nominatività dei titoli e parlano DE VITO DE MARCO, BERTONE e MEDA ministro del tesoro.

La seduta si chiude alle ore 20. — Domani seduta.

Il trattato di Saint Germain

ROMA, 22. — Alla fine della seduta l'on. Giolitti, presidente del consiglio, presenta il disegno di legge sul contributo straordinario per la assistenza civile. Presenta pure il disegno di legge per l'approvazione del trattato di Saint Germain e l'annessione al regno dei territori attribuiti.

Gli auguri all'on. Modigliani

ROMA, 22. — La «Tribuna» dice che durante la seduta di oggi il presidente Giolitti e tutti gli altri ministri hanno inviato la loro carta da visita all'on. Modigliani con cordiale augurio di tornare presto ai lavori della Camera.

Dopo i fatti di Roma

ROMA, 22. — Stanotte al Consiglio generale delle Leghe, è stata deliberata la prosecuzione dello sciopero generale. Anche stamane l'astensione dal lavoro è stata come ieri, soltanto parziale. I negozi sono quasi tutti aperti. Molte vetture circolano mentre invece seguita a mancare il servizio tramviario. Uno dei feriti di ieri a Piazza Venezia, certo Trombetti, che fu travolto da una carica di cavalleria e riportò la frattura del cranio, stanotte ha cessato di vivere.

I giornali narrano che ieri sera un gruppo di deputati socialisti che si recava da Montecitorio all'«Epoca», nella cui tipografia si stampava l'«Avanti!», fu riconosciuto dalla folla che iniziò una dimostrazione ostile. Intervenne prontamente la forza pubblica che riuscì a far largo intorno ai deputati socialisti. Senonchè gli onor. Modigliani e Della Seta furono colpiti al capo con bastoni. Essi furono accompagnati in una vicina osteria ove ebbero i primi soccorsi.

Tosto avvertito, giunse dalla Camera il dottor Cervelli che applicò dieci punti sul capo dell'on. Modigliani ed applicò alcune compresse alle contusioni dell'on. Della Seta. Molti deputati si recarono sul posto per visitare i colleghi.

Il «Messaggero» dice che prima di allontanarsi tanto l'on. Modigliani quanto l'on. Della Seta, espressero i più vivi ringraziamenti al commissario Conti per l'ausilio loro prestato ed ebbero parole di vivo elogio per la Guardia regia che li difese dal furore degli assalitori.

La riunione del gruppo socialista

ROMA, 22. — Stamane si è riunito a Montecitorio il gruppo socialista. — E' stata esaminata la situazione parlamentare apolitica in relazione ai disegni di legge in discussione ed è stato deciso a grande maggioranza, di votare, salvo ad insistere, sugli emendamenti e sulle modifiche proposte al progetto di legge sulla nominatività dei titoli.

Il gruppo si è quindi occupato dei fatti di Roma e specialmente dell'aggressione subita dagli onorevoli Della Seta e Modigliani. Dopo ampia e vivace discussione nella quale si sono manifestate diverse tendenze è stato incaricato l'on. Marzi di parlare oggi alla Camera e subito dopo che il presidente della Camera avrà parlato sugli avvenimenti di Roma per esprimere i propositi e il pensiero del gruppo.

Il brigantesco tentativo contro una polveriera a Napoli

ROMA, 22. — Il «Messaggero» meridiano ha da Napoli che la notte scorsa ignoti malfattori tentarono di far saltare la grande polveriera di Campo di Marte che è piena di materie infiammabile e di munizioni ma per l'oculata vigilanza dei soldati, lo attentato è fallito.

Il «Messaggero» aggiunge che ieri sera in un podere limitrofo alla polveriera furono trovate nascoste tre casse di munizioni da fucile e nastri per mitragliatrice.

Fu subito iniziato un assiduo servizio di appostamento di carabinieri e poco prima della mezzanotte una sentinella scorse due individui che cercavano, trascinandosi col ventre a terra di avvicinarsi alla polveriera. — La sentinella dette l'allarme ma poichè i due individui continuavano ad avanzare esplose un colpo di moschetto in loro direzione.

Alla fucilata della sentinella da una siepe poco lontana rispose un fuoco di fucileria da parte di alcuni malfattori che erano ivi nascosti.

Dato un nuovo allarme uscì dalla polveriera un picchetto armato che impegnò coi malfattori un combattimento.

Ad un tratto si spense anche la luce e dagli assalitori fu acceso un razzo incendiario che fortunatamente non entrò nella polveriera ma andò a colpire un grosso albero.

Accorse intanto numerose pattuglie di carabinieri ma al loro sopravvenire gli ignoti sparatori si erano già messi in salvo.

Verso le quattro del mattino nuovamente sono stati esplosi dei colpi di arma da fuoco contro i bersaglieri di guardia alla polveriera e questi hanno risposto con un nutrito fuoco di fucileria.

I dintorni della polveriera sono stati intensamente battuti dai carabinieri senza riuscire a rintracciare nessuno. Le perlustrazioni continuano e ad esse prendono parte truppe, guardie regie e carabinieri.

I gravi disordini provocati iersera in piazza San Marco

VENEZIA, 23. — Ieri sera alle ore 23 30 dopo un comizio socialista di protesta per i fatti di Roma un forte nucleo di dimostranti si è riversato in Piazza San Marco gremitissima di pubblico dato che si svolgeva il concerto della banda municipale.

I socialisti si erano frammischiati tra la folla. Ad un tratto si levò il canto di: «bandiera rossa». Avvennero violenti tafferugli, improvvisamente si udì una forte detonazione. Vi fu un fuggi fuggi generale; non si sa bene da chi, era stato lanciato un petardo. Si udì anche un colpo di arma da fuoco. Si hanno a deplorare 7 feriti più o meno gravi fra cui un ufficiale di marina e due ufficiali dell'esercito.

La Piazza San Marco è stata sgombrata immediatamente ed ora è guardata dalla truppa.

CAMBIO MILANO

Francia 144 — Londra 69 — Svizzera 314 — New York 18.15 — Germania 45.30.

Cronaca delle Provincie

DA TRICESIMO

(Stralcio di una corrispondenza da Tricesimo)

LA NUOVA SEDE DELLA FARMACIA D.r COJAZZI

...ed oltre a quel molto che «sulterà dalle **«Memorie lontane e vicine riguardo a una gita in zona collinesca Friulana»** e che darò a stampa, aggiungo la novità più recente di Tricesimo, dove con abbastanza sollecitudine si fanno le riparazioni ai gravi malanni avuti dalla invasione nemica; dirò oggi della nuova sede della Farmacia del D.r Felice Cojazzi.

Alla quasi estremità della via Sant' Antonio, a sinistra, presso l'Albergo «Al Friuli» c'era, fino a poco tempo fa, una vecchia e brutta casa, ex proprietà Moradini detto «Candia», casa che venne ora radicalmente trasformata, su progetto della nota Impresa lavori Francesco Dri, ed adattata, la parte terrena e più in vista ad uso Farmacia, Laboratorio Chimico, Magazzino e per casa, mentre gli ambienti superiori servono completamente ai bisogni di abitazione.

I lavori di questo locale sono stati eseguiti con molta correttezza di disegno, con delicate e bene intese linee e con quel certo che di relativamente signorile che riflettono un'assai felice giudizio sul buon gusto di chi segnò il progetto e sulla intelligenza d'arte di chi lo accettò.

Tutto è stato condotto con quella che si definisce «pulizia di lavoro», dal piano terra al coperto e con una certa abilità e armonia nel complesso e nei dettagli che piacciono e mettono soddisfazione nel vedere l'opera ora compiuta.

Non traspare nulla di economizzato nelle proporzioni buone all'esterno e all'interno; le profilature sono finamente eseguite, le tinte, pur vivaci anche all'esterno, armonizzano colla intonazione generale delle decorazioni e con vera larghezza sono condotti i lavori e le decorazioni all' interno; compresa la illuminazione.

L'Impresario Dri, oltre al progetto ed ai lavori murari, ebbe quei molti di falegname; i mobili — ben ridotti — sono macchiati a noce da Virgilio Trangoni da Tricesimo; le coloriture, i dipinti decorativi, ecc., sono del Gasparini Luigi, pure da Udine, come sono dell'udinese Ettore Travagini tutti i lavori e forniture per l'impianto e diramazioni della luce elettrica, della quale è un bel saggio la buona e adatta scelta delle lampade.

La Farmacia ha appesa sullo spigolo del fabbricato la originale e vecchia insegna dell'«Annunciata», bel dipinto ad olio, come un grazioso quadretto da Cappella di famiglia. Essa ha una storia, perchè è la stessa che sovrastava all'ingresso della Farmacia in Piazza Grande, quando nei primi del secolo decorso veniva esercitata prima da Modestini Gio. Batta dal 1818 al 1845, che morì, e di poi dal figlio Alessandro, chimico-farmacista, che cessò di vivere nel 1868.

C'erano memorie locali scritte, sia a Tricesimo che in altri luoghi, che dicevano qualcosa di rilievo sulla «Spezieria» Modestini prima del 1848, come luogo frequentato da persone provenienti d'oltre Tagliamento ed in sospetto politico dal Governo Austriaco, in relazione anche alle idee giovanili di Francesco Modestini, fratello dello «Speziale», il quale provò la sua coerenza patriottica col servire l'Italia nella difesa di Venezia del 1848-49 quale Sottotenente della Legione Friulana.

Fatto inoppugnabile fu che nella Farmacia Modestini, prima del 1848, persone del luogo avevano letto parecchi volumi e pubblicazioni che pervenivano da Capolago e proibite dal Governo di Vienna.

Memorie scritte dove e quando sia stata aperta la prima «Aromataria o Spezieria» a Tricesimo non si hanno; forse questa vendita, privilegiata tanto un tempo, era non sotto il «Giudisin», ma presso l'attuale Bisutti, in angolo del porticato, dove era la vendita dei medicinali assieme a caffè, zucchero e droghe del Giovi o Giovio che si chiamasse.

La Farmacia all' «Annunciata», di antico diritto la ebbe nel detto anno 1868 il chimico-farmacista Luigi Carnelutti, che morì nel 1885 e l'erede nel 1915 la cedette al D.r Cojazzi, libero farmacista a Tricesimo. Esso chiuse la propria, ed assunta quella del Carnelutti, ora la riapri nella sede nuova, bella, comoda, in vista graziosa, adornando anche così la principale via di questa grossa Terra di Tricesimo, fra le prime del Friuli da epoca antica per la sua storia, per gli incantevoli panorami dei suoi dintorni e per la sua posizione che promette un invidiabile avvenire. **a. z.**

Da CIVIDALE

Nomina. Ci scrivono 22: — In questi giorni, il consiglio di amministrazione dell'Essicatoio Cooperativo bozzoli del Mandamento di Cividale, nominava per un triennio a pieni voti, su proposta della presidenza il sig. Caneva Guglielmo di Udine quale direttore tecnico dell'Essicatoio stesso.

Noi vivamente ci compiacciamo della meritata nomina avvenuta dopo la difficile prova felicemente superata in quest'anno dal nostro essicatoio sotto la direzione dell'attento e scrupoloso signor Caneva.

Nello stesso tempo ci congratuliamo col comm. dottor Domenico Rubini e col signor Luigi Carbonaro per la felice indicazione fatta al Consiglio di amministrazione.

Da S. GIOVANNI Manzano

L'arresto di un carabinieri. — Ci scrivono 22: Ieri venne tratto in arresto il carabiniere in licenza Pietro Buttazzoni.

Una perquisizione praticata nella sua abitazione, portò alla scoperta di vari indumenti e vestiti trafugati nei magazzini della amministrazione militare.

Il Buttazzoni venne immediatamente fatto rientrare al suo battaglione e denunciato all'autorità giudiziaria.

DA GEMONA

Funebri Simonetti. Ci scrivono 22: Alle ore 9 di stamane seguirono i funebri del compianto capitano Barnaba nob. Simonetti deceduto ieri mattina, come già anche annunciato.

Parenti, autorità cittadine, civili e militari e molti amici e conoscenti seguivano il feretro nonchè una rappresentanza della Sezione Combattenti co bandiera. Non fiori, non torcie, per espressa volontà del defunto. Una sola grande corona in fiori freschi, dei figli.

Precedevano la bara le insegne religiose, la fanfara del battaglione alpini «Morbegno» con un plotone di soldati dello stesso. Reggevano i cordoni i signori capitano Zenone degli alpini Ermes Disetti, Nicli Nicolò ed Ettore Pittini.

Ai figli, ai parenti e congiunti tutti porgiamo le più vive condoglianze.

Lodevolissima iniziativa. Alcune famiglie, proprietarie di tombe, di quelle ultime costruite, hanno lodevolmente provveduto alla decorazione esterna delle stesse e altre stanno provvedendo.

Il bellissimo lavoro, opera del pittore concittadino signor Bireti Luigi fu Antonoi è davvero riuscitissimo. — Certamente anche i rimanenti proprietari di dette tombe vorranno seguire lo esempio di questi primi e così risulterà un'opera compiuta, bella, propria del luogo a cui apporterà maggior decoro e imponenza.

Per i nostri soldati morti. E' un po' sconfortante, per non dir biasimevole, che non s'abbia pensato ancora a sostituire le rozze croci delle fosse dei nostri poveri soldati morti durante la guerra con qualche cosa di meglio: prendiamo l'esempio dai nostri ex nemici! Non sarebbe il caso di imitarli nell'opera pietosa e doverosa, ponendo al posto delle svariate e malfatte croci, dei cippi in pietra, come essi han fatto?

Che ne sembra al municipio?

L'industria del legno. Si può dire sia un fatto compiuto. Il grande stabilimento in breve sorgerà. Ieri sera la Commissione incaricata per gli studi e i provvedimenti in riguardo si è riunita in municipio e venne approvato lo statuto.

In merito ai fondi necessari per la attuazione dei lavori, per l'impianto e per il funzionamento sono assicurati; per merito specialmente di un nuovo gruppo di capitalisti gemonesi. La somma finora raccolta supera le seicento mila lire.

Plaudiamo all'opera dei preposti e auguriamo che l'industria, non che sorge, ma che va sviluppandosi, abbia a produrre i migliori generali benefici e a vieppiù accrescere nonchè a perpetuare il buon nome che da tanti anni Gemona ha saputo procurarsi specialmente nel ramo della lavorazione del legno.

Da S. DANIELE

Le feste della Società Operaia. — Ci scrivono 21: Per la pesca di beneficenza indetta dalla Società Operaia per il 1 agosto giorno commemorativo del cinquantenario sociale, continuano a pervenire doni e offerte di danaro dei quali eccovi il quinto elenco:

S. M. il re d'Italia cinque cartelle del Prestito Consolidato — Società Generale di M. S. di Udine una cartella Prestito Consolidato — Unione Agenti ed impiegati di commercio di Udine una terracotta artistica — gr. uff. Morpurgo barone Elio presidente Camera di Commercio posata d'argento per pesce — gr. uff. Luigi Spezzotti presidente deputazione provinciale quattro tappeti e quattro coperte di lana — Associazione Agraria Friulana una solforatrice Ideal — Laboratorio Chimico Lorenzo Milano servizio fiandra per otto persone — cav. Giovanni Covassi Coseano due candelabri — ditta Masolini successore Tosolini Udine portacarte e scatola carta da lettere — Aleardo Ronzoni successore Ferrucci Udine orologio sveglia — Reccardini e Piccinini Udine camicietta per signora — Fratelli Floreani Pordenone ricco servizio da caffè per 12 persone — Asquini Nino sei buoni per generi alimentari — Bianchi Pietro fu Sante 12 oggetti casalinghi — Luigi Comessatti e C. 10 bottiglie vino rafosco — Franceschinis avv. Carlo artistica porta lampada elettrica — N. N. una cartella del Prestito Consolidato — Micoli Emidio due oggetti casalinghi — Milyni nob. Maria quattro vasi porcellana — Populin Tomaso 19 oggetti assortiti — Pellarini dottor Ciro orologio da salotto con vasi d'ornamento — Querini Attilio 81 oggetti vari assortiti — Salvadori Luigi e C. un ferro da stirare elettrico — Sgoifo Luigi due bottiglie vino — Giuseppe Tabacco grande quadro allegorico e sei scatole carta da lettere — Vaccher Fortunato una bottiglia di Fernet Branca Pillutti Antonio fruttiera e caffettiera — Cooperativa di consumo tre scatole biscotti e 3 gremale — Feruglio Nicolò un vestitino e dodici tavoglioli — Famiglia Legranzi orologio da muro — Buttazzoni G. B. e Maria servizio per liquori — Famiglia Varisco pezzo d'oro da venti lire — Giacomo Braida orologio sveglia militare — Trattoria Bellavista sei bottiglie di vino — Ernesto Citta Udine 10 bottiglie di vino Albana — Pietro Dorta Udine due scatole di biscotti Mortara — Fabbrica birra Dormisch cinquanta bottiglie di birra — Alberghetti Luigi servizio porcellana per gelati — Martinuzzi cav. Francesco 23 fazzoletti assortiti — Regazzoli Luigi Udine un lampadario — Carlo Mocenigo canna da passeggio — Società Operaia Sezione Smobilitati e Cooperativa di Consumo di Rive di Arcano 6 artistiche porcellane — Società Operaia Spilimbergo lire 50 — Virgilio Mattiussi Coseano lire 20 — Covassi cav. Giovanni Coseano lire 20 — Società Operaia di Martignacco lire 25 — L. Agnola e C. Udine lire 50 — Irma e Manlio Chiurlo Udine lire 50 — Mareschi notaio Italico lire 50 — Luigi Della Santa lire 20 — Menchini cav. Domenico lire 15 — Narduzzi famiglia lire 50 — D'Orlando avvocato Leone lire 25 — Rina Piuzzi Taboga lire 20 — Sessa Oreste lire 25 — Famiglia Zaghis lire 25 — Giovanni Zanussi lire 25 — Adelchi Zunnino lire 25 — Taboga cav. Guglielmo lire 10 — Anita Gonano lire 60 — Michelloni avv. G. B. lire 20 — Umberto Degani lire 30 — Ristorante Manin Udine lire 20 — Romeo Marchetti Udine lire 10 — Zardi e don Urtovic lire 30.

Da AMPEZZO

Solenne protesta. Ci scrivono 21: — Riferendomi alla maligna ed ingiusta dimostrazione fatta al parroco don Bullian il 16 corrente da un gruppo di facinorosi comunico l'appello lanciato da alcuni cittadini benpensanti a tutto il paese:

«Ampezzani, ormai è noto a tutti il triste avvenimento di oggi: in seguito alle dolorose manifestazioni di questi giorni mons. Parroco è stato colpito da grave malore.

«Gioiranno nel loro animo coloro che furono attori od istigatori delle barbare scenate; ma ogni cittadino onesto sente vibrare nel suo cuore tutto lo sdegno che già per troppo tempo, per amore di pace, ha tenuto represso. Non hanno dimenticato coloro che conservano un solo briciolo di gratitudine l'opera immensa di colui che è il benefattore del paese».

L'asilo, la scuola di lavoro, la cucina economica, i primi viveri e le prime medicine all'indomani della liberazione, gli innumerevoli aiuti materiali e morali dati ai singoli individui, anche ai denigratori di oggi, stanno ben di fronte alla sterile propaganda di coloro che, promettendo al paese uno splendido avvenire, non seminano invece che odio e miseria.

«Solo i vili e gli ingrati possono insultare a questa opera benefica mentre di essa tuttora se ne servono!!! — Ma coloro che hanno una coscienza onesta, mentre guardano con orrore alla calunnia enorme che pochi arruffapopoli, hanno lanciata e che è stata così ingenuamente bevuta dal paese, esprimono la loro vivissima speranza che mons. Bullian il Benefattore di Ampezzo riacquisti rapidamente la salute e continui ad essere largo del suo prezioso consiglio ed aiuto.

Ampezzani, innalzate fervent[i] le vostre preghiere a Dio perchè sia risparmiata al paese una grave sciagura. **Alcuni cittadini**

Ampezzo 19 luglio 1920.

Inutile fare dei commenti perchè esprime il vero pensiero della maggioranza del paese.

Da MOGGIO

Le vacche del Comune. Ci scrivono 21: Lo scorso anno l'amministrazione nostra, leggermente, come di solito, fidandosi delle lusinghiere e grasse promesse che il buon Fradeletto spandeva senza spendere attraverso il Friuli, disponeva senza pensarci due volte l'acquisto di un certo numero di bovine, ma di quelle di razza vera, se per otto o nove di esse vennero corrisposte, dicono, circa 35 o 36 mila lire.

L'atteso gruzzolo però non venne; e la gente di Moggio si domanda ancora donde si sien spillati quei quattrini che senza dubbio il venditore ritrasse dall'ottimo affare. E sin qui pazienza! Che dire? Il male però vien ora: l'Amministrazione si vide costretta a rivendere le armente con circa diecimila (diconsi decimila lire) di perdita sul prezzo d'acquisto, senza contare il minor danno di altre due o tre mila lire di passivo nella gestione dell'azienda!

Bazzeccole, che una volta avrebbero scatenata l'ira di Dio! Ma in queste annate di abbondanza non ci si deve dar però.

Però si desidera almeno sapere sotto qual voce del bilancio la nostra benemerita e mai abbastanza lodata Amministrazione ficcherà dentro questo bel guadagno.

Tanto per curiosità, da poi che Pantalone pagherà tutto indubbiamente.

Ci si meraviglia del resto della costante apatia di qualche consigliere intelligente che non muove parola al riguardo, almeno per scaricarsi della propria responsabilità davanti agli elettori!

Da FAGAGNA

Restauro di fabbricati — Ci scrivono, 22:

In seguito alle premure fatte dal nostro Signor Commissario Prefettizio a mezzo dell'onor. Gasparotto al Ministero delle Terre Liberate, perchè si inizino i lavori di restauro ai fabbricati, S. E. il Ministro così risponde:

«Caro Gasparotto, — in seguito a sollecitazioni pervenute dal Sindaco di Fagagna, fin dal maggio u. s. sono state date disposizioni al Commissariato di Treviso per possibili provvedimenti circa l'esecuzione di lavori di restauro ai fabbricati di quel Comune.

Poichè, come mi viene riferito colla lettera che mi hai comunicato dell'ufficio Provinciale di Assistenza per i Combattenti di Udine i lavori anzidetti non sarebbero ancora stati iniziati, ho nuovamente interessato il Commissariato perchè adotti con urgenza, le determinazioni del caso.

Delle comunicazioni che mi perverrano al riguardo non mancherò di darti notizia.

Con cordiali saluti — **Raineri**

Da TRIVIGNANO Udinese

I funerali della signorina de Checo — Ci crivono, 22:

Stamattina alle 8.30 in Clauiano, seguirono i funerali della compianta giovinetta Adelia de Checo d'anni 16, immaturamente strappata all'affetto dei genitori rag. Enrico e Signora Lucia Ermacora.

L'accompagnamento, per il numero dei partecipanti riuscì una sincera e calda manifestazione di cordoglio per la sventurata famiglia così crudelmente colpita.

Molte e belle corone ornate di ricchi nastri bianchi; notammo le seguenti: I genitori, la nonna e zia, zia Marianna e cugini. I cugini alla cara Adelia; Anna, Maria, Agnese alla cara Adelia; Colleghi del babbo all'ottima Adelia; Famiglia Manin alla cara Adelia; famiglie Bruseschi e Vidal; famiglie Bearzi e del Fabbro ed altre.

Aprivano il corteo le insegne religiose, i sacerdoti salmodianti ed un gruppo di giovinette con torcie; quindi veniva la carozza funebre seguita da uno stuolo numeroso di signore e signori dei quali diamo qualche nome raccolto in fretta: Co. Teresita Manin-Turchetti, sig. Ines de Biagio, co. Bianca Manin, Caisutti Luigia, sig. Padovani Elvira ecc. Lo zio Colonn. cav. Francesco Ermacora, Colonn. cav. Zefiro Del Fabbro, dott. Romualdo Comessatti medico di Trivignano, sig. Luigi Collarini Sindaco e sig. Luigi Forte Segretario del Comune, gli impiegati del Comune di Udine sig. Luigi Cossutti Capo ufficio Tasse, rag. Augusto Tam anche per il segretario generale avv. Antonio Gardi e l'Ufficio di Segreteria; dott. Giuseppe Sarti anche per il dott. Virginio Doretti e la Sezione Demografica; rag. Giovanni Toso per l'Ufficio di ragioneria; sig. Romano Romano anche per il prof. cav. uff. Luigi Pizzio; la direzione Generale delle Scuole e l'Ufficio Sanitario, sig. Gino Forti per l'ufficio Acquedotto, sig. Antonio Maurich per l'ufficio Protocollo-Archivio, sig. Arturo Valzacchi per l'Ufficio Liste Elettorali, signor Ernesto Baldovini per l'Ufficio danni di guerra, sig. Giuseppe Cotterli per l'Ufficio di Stato Civile, sig. Ciro Pantaleoni per i salariati del Comune, sig. Augusto Baldassi per il Corpo dei pompieri, sig. Perito Eugedio Vidal, sig. Ugo Morandini, sig. Turchetti Alessandro, sig. Domenico Forte, sig. Bonezzo Antonio, sig. Luigi Guj, sig. Umberto De Marco, sig. Calligaris Giuseppe, sig. Virgilio G. B., sig. Antonio Fantin, sig. Vittorio Comuzzo, sig. Miani Sebastiano, sig. Bortolossi Giacomo, sigg. Celestino e Giuseppe Sonvilla, sig. Poppi Dante, sig. Beltramini Angelo, sig. Lino Del Muto, sig. Francesco Morandini e molti altri, chiudeva una folla di paesani.

Dopo le esequie nella chiesa parrocchiale la lagrimata salma venne accompagnata fino al Cimitero.

All'egregio amico rag. Enrico de Checo, alla buona signora Lucia Ermacora ed ai parenti tutti rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Da PORDENONE

Nella Federazione Postelegrafica. — Ci scrivono, 22:

La sera del 20 c. m. il personale di questo ufficio postale telegrafico si riunì per inaugurare la costituita sezione postelegrafica. Fra i presenti (una ventina circa) vi era anche l'ottimo capo ufficio cav. Ernesto Pelissent, che da circa due anni dirige con zelo ed amore i servizi postali e telegrafici di questa città.

Dopo la nomina dei consiglieri: sig. Pietro Dolcet, Angelo Cutrona, Bevilacqua Alessandro, e del segretario Umberto Scialpi, furono offerte paste vini e liquori. Regnò la massima cordialità e la bella riunione ebbe fine inviando un voto di plauso e di fiducia al Comitato centrale della Federazione postelegrafica ed un saluto ai colleghi federati.

La manifestazione di solidarietà data dai postelegrafici di questa città, è stata la dimostrazione più solenne che forze sane e coscienti sentivano di organizzarsi per la difesa dei comuni diritti, per la tutela degli interessi della classe.

Società Cacciatori. — L'assemblea generale della Società Cacciatori di Pordenone e circondario ebbe luogo ieri sera. Venne approvato lo statuto e nominate le cariche.

Per unanime consenso riuscirono: Presidente, Barbarich rag. Nicolò — Vice-presidente, Brusadin Giovanni — Segretario, Martino Vincenzo — Cassiere, Rebolini Enrico — Consiglieri: Polese Alcibiade, Tajariol Aleramo — Simoni Angelo, Brusadin Giacomo, Fagotto Guido. — Revisori: De Carli rag. Luigi, [illegible]ani rag. Giuseppe.

Si avvisano pertanto tutti coloro i quali, appartenendo al Circondario di Pordenone, intendono di associarsi anche per usufruire dei vantaggi che offre subito la Società (munizioni a prezzo di favore) che possono rivolgersi al sig. Quaglia Giuseppe, trattoria in Corso Garibaldi.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Scuola Tecnica. — Ci scrivono, 22: Questa Società Operaia si è fatta iniziatrice perchè nel prossimo anno scolastico venga aperta a S. Vito una Scuola Tecnica, e precisamente nei vecchi locali scolastici.

Tale istituzione, da tanti anni reclamata, specialmente da questo benemerito sodalizio, non potè mai venire attuata per le grandi difficoltà riscontrate.

Ora più che mai essa si rende necessaria, perchè molte famiglie che desiderano dare ai loro figli una istruzione adeguata per poterli occupare convenientemente, sia nel campo operaio che in quello commerciale ed industriale, non hanno i mezzi sufficienti di mantenerli per un periodo di tempo in altri centri.

Perciò con recente voto consigliare la presidenza di questa Società Operaia fu incaricata di rivolgere un appello a tutti i sodalizi locali, alle Autorità comunali e scolastiche perchè vogliano coadiuvare tale utile iniziativa.

Tutti i capi di famiglia che si sentono interessati, sono pregati di mettere la loro firma d'adesione in un apposito libro, che si trova a disposizione, tutti i giorni, presso il sig. Giacomo Fogolin, barbiere, collettore della Società.

E' superfluo il dire che l'intera cittadinanza, apprezza la nobile iniziativa della Presidenza della Società Operaia, ma fa voti che simile istituzione possa senz'altro ad essere effettuata e con la maggior sollecitudine possibile.

Da CICONICCO

Festeggiamenti — Ci scrivono, 20: Domenica 25 luglio p. v. avranno luogo in Ciconicco di Fagagna, ameno paesello, posto sulla tramvia Udine-S. Daniele, che finalmente ha ripreso servizio, grandi festeggiamenti a totale beneficio dell'erigendo monumento ai caduti in guerra.

Il programma di detti festeggiamenti venne ieri sera concretato dal Comitato promotore, come in appresso:

Ore antimeridiane: Inaugurazione delle Campane.

Ore 15 gara ciclistica libera a tutti sul percorso Ciconicco-Fagagna-Bivio Madrisio-S. Vito di Fagagna-Ciconicco — km. 13.

Premi in denaro con diploma: 1. arrivato L. 60, 2. arrivato 40; 3. arrivato 25.

Ore 16. Corsa nei sacchi; Percorso m. 100. 1. premio L. 25; 2. L. 15; 3. L. 10.

Ore 18. Estrazione della tombola. 1.a tombola L. 300; 2.a tombola L. 200; cinquina L. 100.

Ore 19. Gran ballo su ampia piattaforma e con distinta orchestra. Nella serata fuochi artificiali.

Il Buffet annesso al ballo e le osterie saranno forniti di ottima birra al ghiaccio, bibite e vini squisiti.

In caso di cattivo tempo, i festeggiamenti saranno rimandati alla prossima domenica.

Ai promotori, che con nobilissima iniziativa vogliono onorare i Caduti nella grande guerra, vadano i nostri rallegramenti.

Da VENZONE

Lodevole atto di solidarietà. — Ci scrivono 22: E' doveroso segnalare al pubblico un atto munifico della ditta Kechler, che spontaneamente, in considerazione che la G. P. per la disoccupazione non provvedeva ad autorizzare e finanziare l'ufficio d'avviamento al lavoro di Venzone per il pagamento dei sussidi alle operaie, disoccupate fin dal 3 aprile, anticipava lire venti mila.

Questa somma basterà a pagare i sussidi alle operaie per un mese.

Ora le operaie, venute a conoscenza di ciò, mentre si dichiarano gratissime al loro amatissimo principale, manifestano la loro indignazione contro quell'organo della vostra città che non ho ancora saputo decidersi a riconoscere i loro bisogni.

Oggi hanno fatto una pacifica e dignitosa dimostrazione davanti al municipio, ove in mancanza del sindaco sono state ricevute dal segretario, il quale espose loro l'operato del comune. Disse come si sta attendendo un ispettore (che non viene) e soggiunse che il cav. Antonio Bellina, è animato dai più buoni sentimenti per proteggere, aiutare e difendere la classe operaia.

Da GRADISCA

Condanna civile! — Ci scrivono, 20 (ritard.):

La Giunta amministrativa tenne domenica, seduta di cui demmo relazione nel numero di ieri.

In due articoli avevamo fatto presente quale via la Giunta doveva battere, e non era possibile trovare una via di mezzo, dico non era possibile, perchè l'offesa era troppo grave ed esponeva davanti alla R. Procura di Stato tutti i suoi membri.

Si accusò di abuso del potere d'ufficio, crimine che prevede una condanna da 1 a 5 anni di carcere.

Cosa fece la nostra Giunta? Condannò il signor Giuseppe Geat quale estensore del ricorso, ordinando di radiarlo dalla lista dei componenti la Commissione per il piano regolatore di Gradisca, ritenendo contraria al proprio decoro la collaborazione con persona che si serve di armi tanto sleali.

Nell'ordine del giorno si sostiene che vi sarebbe il caso di procedere in via penale, ma per riguardo all'innocente famiglia la Giunta si dimostra troppo buona, e lascia trascorrere, infliggendo soltanto quel voto di sfiducia che rimane una semplice condanna civile, la quale colpisce soltanto una persona.

I signori della Giunta si sono dimenticati di quel vecchio detto, che troppa bontà è sinonimo di....

Dove sono i complici?

Si è voluto colpire soltanto una persona, ma potrebbe darsi che il «Deux ex machina» resti impunito, anzi lo è certamente.

Non pare al signor Sindaco che da un processo istruttorio sarebbe venuto a galla il quadro di tutte quelle persone che più volte hanno tentato di congiurare, per i loro scopi personali, contro la sua persona?

Non possiamo approvare l'ordine del giorno della Giunta Amministrativa, che colpisce una persona e lascia libero il maggior colpevole.

Il signor Falig dichiarò ad un no-

Ringraziamento

La famiglia del compianto

Barnaba nob. Simonetti

commossa per le tante dimostrazioni di cordoglio tributate dall'intera cittadinanza nella luttuosa circostanza della perdita del Suo Caro, porge vive grazie alle Autorità e Sodalizi e a tutti coloro che vollero onorare la Sua memoria.

Porge un ringraziamento speciale al Comando del Battaglione Alpini «Morbegno» che oltre al Picchetto d'onore inviò gentilmente anche la Fanfara alla cerimonia funebre.

Vuole pure dimostrare la sua gratitudine all'egregio Medico curante Dott. Emilio Commessatti che, alle cure della scienza unì il conforto morale per alleviare le sofferenze di Lui durante la penosa malattia.

Gemona, 22 luglio 1920.

stro amico in Gorizia di non avere avuta alcuna ingerenza nel ricorso e di non aver firmato, perchè non è pazzo da bazzicare col comune.

Questa sua dichiarazione sta in pieno contrasto con quanto ebbe a dichiarare il Geat ad uno dei firmatari.

Quello che la Giunta ha deliberato domenica, lo doveva fare il sindaco il giorno stesso in cui venne presentato il ricorso e la deliberazione da prendersi non poteva essere altro che una denuncia penale.

*

Corte d'Assise

Le dimostrazioni di Budoia

contro il Commissario Prefettizio

Durante il mese di ottobre dello scorso anno a Budoia vi erano forti malumori per la mancanza di lavoro. Si diceva che non mancavano le opere necessarie da poter intraprendersi subito, rendendo alquanto meno grave la terribile piaga della disoccupazione. Si voleva che venissero iniziati i lavori dell'edificio scolastico, poichè urgeva riaprire la scuola, chiusa da due anni. Si mormorava specialmente contro il commissario prefettizio, dott. G. B. Pertoldi, di Aviano, il quale, si diceva, si occupava poco o niente degli interessi del Comune.

Il malumore che serpeggiava fra la popolazione si tradusse in rumorose dimostrazioni avvenute nelle giornate del 22 e 26 ottobre.

In seguito a quelle pubbliche dimostrazioni si praticarono parecchi arresti, e quattro degli arrestati, indicati quali i maggiori agitatori, furono deferiti all'autorità giudiziaria e dalla Sezione di accusa della Corte di Appello di Venezia rimessi per il giudizio, alla Corte di Assise.

La discussione del processo cominciò ieri.

Presiede il cav. Domini; il P. M. è rappresentato dal Sost. Procuratore del Re avv. Ciolella; cancelliere G. B. Volpe.

Gli accusati sono: Giovanni Scussat fu Angelo di anni 31, per i fatti dal 22 ottobre 1919; Giuseppe Santin di Luigi di anni 32, Zorzetto Antonio di Francesco di anni 38 e Valentino Angelin di anni 59 per i fatti del 26 ottobre. Essi sono difesi dagli avvocati Turco di Udine, Ellero e Rosso di Pordenone, e Camillotti di Sacile.

Gli accusati, eccettuato l'Angelin, presero parte all'ultima guerra.

L'interrogatorio degli accusati

Scussat G. B. era presidente della Cooperativa di Lavoro di Budoia, aveva spesso contatto col Commissario Prefettizio dott. Pertoldi e con lui si recò anche a Treviso per sollecitare l'autorizzazione di lavori presso il Ministero delle Terre liberate. E' imputato di aver dato del vigliacco e di aver profferito minaccie contro il dott. Pertoldi.

Dice che nella mattina del 22 numerosi disoccupati si riunirono innanzi al Municipio e chiesero che si cominciassero i lavori per la scuola.

Frattanto giunse il Commissario prefettizio ed una Commissione, capeggiata dall'accusato, si recò a parlamentare. Lo Scussat espresse con modi concitati i desideri dei disoccupati. Il dott. Pertoldi gli rispose che non dipendeva da lui; ad ogni modo avrebbe telegrafato subito al Prefetto. Lo Scussat voleva aver altre spiegazioni, ma il Commissario chiudendogli la porta sul viso, entrò nel proprio ufficio! Fu allora che egli disse: « Questo comportamento è una vigliaccheria ». Ma non pronunciò nessuna parola di minaccia. Nel giorno 26 ritornò con la Commissione per avere notizie; il Commissario rispose che nulla era pervenuto dal Prefetto. L'accusato gli replicò che quello non era il modo di comportarsi, che farebbe meglio a dimettersi. Il Commissario gli rise in faccia ed entrò in ufficio.

Ad analoga interrogazione del Presidente, lo Scussat dice che il Commissario prefettizio era malvisto dalla popolazione perchè si mostrava amico di certo Zambon, che si era comportato molto male durante l'occupazione austriaca.

I due accusati Santin e Zorzetto confermano la deposizione del precedente per quanto avvenne il 26. Nessuna minaccia venne fatta al Commissario.

L'accusato Angelin non era presente ai fatti del 26 ottobre, ma a quelli del 22, perciò nulla può dire riguardo alla sua accusa specifica!

Il Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio dott. G. B. Pertoldi, abita in Aviano, ma si reca — dice lui — quasi ogni giorno a Budoia.

Gli accusati deposero che il dott. Pertoldi andava a Budoia si e no due volte alla settimana.

Nel giorno 22 ottobre, mentre andava a Budoia venne informato che una moltitudine rumoreggiante lo attendeva in Municipio.

Trovò gli odierni accusati, che l'attendevano e non lo lasciarono parlare, e allora si ritirò nel proprio ufficio. Udì la parola « vigliacco », ma non sa precisamente da chi. Esclude assolutamente che gli accusati abbiano usato violenze personali contro di lui, nè che avessero premeditato tali violenze. Sentì pure a dire che doveva dimettersi.

Circa alla sua amicizia con lo Zambon, dice che non ne conosceva i precedenti.

I testi

Penso Enrico, segretario comunale di Budoia. Conferma che il Commissario prefettizio non godeva troppe simpatie nel paese causa specialmente la sua amicizia per lo Zambon.

Il teste dopo Caporetto rimase al suo posto e può dire che per merito dello Zambon egli dovette subire parecchi mesi di arresto durante l'occupazione austriaca!

Sui fatti del 22 e del 26 ottobre conferma in certo modo quanto dissero gli accusati. A lui non venne usata nessuna violenza. Con modi urbani lo pregarono di chiudere il Municipio e poi gli consegnarono la chiave.

Gli altri testi depongono su varie circostanze, ma in complesso sono di poca importanza.

L'udienza viene sospesa a mezzogiorno è rimandata a stamane alle ore 10.

CRONACA CITTADINA

Associazione Magistrale Friulana

(Sezione di Udine)

Assemblea del giorno 22 in Udine

Alle ore 10 e mezza il signor Omet dichiara aperta la seduta, compiacendosi per il buon numero di intervenuti ed apre subito la discussione sugli oggetti posti all'ordine del giorno.

Dopo brevi comunicazioni sulle pratiche riguardanti:

a) l'interessamento dell'U. M. N. per l'equo trattamento dei maestri dei Comuni autonomi anche in riguardo alla nuova indennità caro viveri per la quale l'on. Calò ha presentato una interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione;

b) alla riscossione degli stipendi durante le vacanze;

c) a quella attuale della doppia mensilità;

passa al secondo oggetto accettando la raccomandazione della signorina Brisighelli, anche a nome della collega Passero, perchè sia trattata ampiamente al Congresso Nazionale la questione urgente del monte pensioni, specialmente in riguardo ai vecchi pensionati e pensionandi. Il Presidente ricorda ed illustra l'ordine del giorno votato al Congresso di Treviso e le aggiunte che allora si sono fatte in proposito, nonchè quella per l'estensione della pensione anche ai genitori sopravviventi a maestri che abbiano diritto a pensione e dei quali essi siano a carico.

Al terzo oggetto: mandato specifico al proprio delegato al Congresso Nazionale sull'orientamento sindacale dell'U.M.N. il signor Omet illustra le deliberazioni prese al Congresso di Treviso e spiega, unitamente al collega Zanini il concetto della idea sindacale che l'U.M.N. tende a mantenere, rilevando che si differenzia dal «Sindacato socialista» della «Tommaseo», perchè non è subordinata ad alcun determinato partito politico, ma segue con assoluta libertà di atteggiamento la linea direttiva tracciata dalla maggioranza dei propri soci.

Dopo ampia e serena discussione alla quale partecipano i colleghi Loria, Stefanutti, Bertoli, Pettoello ed altri si approva ad unanimità con votazione fatta per prova e controprova il seguente **ordine del giorno:**

« I soci della Sezione di Udine dell'U. M. N. riuniti in assemblea il giorno 22 luglio 1920, sentite le comunicazioni della presidenza sull'orientamento sindacale della Unione, incaricano il loro delegato a dare tutto l'appoggio all'U. M. N. approvando le direttive della Commissione Esecutiva e l'ordine del giorno che essa proporrà al prossimo congresso Nazionale, togliendone il comma 6; e dandogli piena libertà di discussione e di voto per quanto concerne gli altri argomenti».

Si vota quindi, pure ad unanimità come il precedente, un ordine del giorno presentato e illustrato dal collega Zanini:

« La Sezione Magistrale di Udine dell'U. M. N.; riaffermata l'importanza dell'opera della scuola elementare come base essenziale di ogni proficua conquista politica; riconosciuta l'urgenza che sia integrata con l'istituzione della «Scuola del lavoro» necessaria ad un razionale sviluppo dell'industria dei campi e delle officine; considerata l'attuale allarmante svalutazione della funzione scolastica che a causa di infinite concessioni personali e deroghe a leggi, è altresì aggravata dall'intrusione negli Istituti Scolastici della incompetenza pedagogica e della incapacità didattica e morale atte soltanto ad immiserire tale funzione nelle aride formule delle esigenze burocratiche;

fa voti che l'U.M.N. volga l'azione propria ad ottenere dal governo una politica scolastica decisa a risollevare la scuola all'altezza del suo più nobile fine, che è il solo indefettibile fondamento di ordine e collaborazione sociale, necessari in ogni regime, indispensabili nel regime più democratico.

Alla fine il presidente, dando esecuzione ai deliberati delle precedenti assemblee invita i presenti a versare le quote per la propaganda e per gli orfani dei Maestri Elementari e, seduta stante, si raccolgono ben 700 lire.

Subito dopo gli elenchi delle sottoscrizioni vengono inviati ai soci, che sono stati impossibilitati a prendere parte all'adunanza, per raccogliere anche le loro quote e le loro firme, dimodochè si spera di poter offrire al Comitato Provinciale, da parte di questa Sezione, un generoso contributo pro Orfani.

Posti di concorso

per gli invalidi della guerra

E' aperto il concorso a 50 posti di volontario ufficiale nella amministrazione delle dogane. Di tali posti un quinto è riservato agli invalidi di guerra, che dovranno presentare domanda documentata alla rappresentanza di Udine dell'Opera Nazionale per gli invalidi della guerra, non oltre il 5 agosto prossimo venturo

E' aperto pure il concorso:

9 posti di ufficiale elettrotecnico nell'amministrazione delle tasse di fabbricazione.

b) 44 posti di volontario ufficiale Tecnico nella amministrazione predetta.

c) 58 posti di volontario ufficiale nell'amministrazione governativa del dazio consumo di Roma, Napoli e Palermo.

d) 269 posti di Sotto-Ispettore nell'Amministrazione delle Dogane.

Le domande per i posti di cui alle lettere a) b) c) dovranno essere presentate non più tardi del 10 agosto all'Intendenza di Finanza della provincia alla quale gli aspiranti appartengono.

Per gli impieghi di cui alle lettere a) b) c) gli invalidi godranno a parità di condizioni diritto di preferenza nel concorso.

Per prendere visione completa degli avvisi di concorso, gli invalidi della guerra potranno rivolgersi all'Intendenza di Finanza o alla Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per gli invalidi della Guerra (Palazzo della Provincia.

Riunione per la pedemontana orientale

Presso la locale Camera di Commercio, nelle ore antimeridiane di martedì scorso ebbe luogo una riunione della Commissione per lo studio della costruenda linea tramviaria pedemontana orientale, Commissione composta dei signori: Cav. uff. Prof. Francesco Musoni per la Provincia, cav. Giusto Venier per il Comune di Udine, avv. cav. Antonio de Pollis per il Comune di Cividale, dott. Nicolò Bernardelli per il Comune di Cormons, cav. Cesare Dupupet per il Comune di Nimis geom Barnaba per il Comune di Buia, comm. Emilio Pico per la Camera di Commercio. Due membri non intervenuti, scusarono la loro assenza. Dopo lunga discussione in seguito alla relazione presentata dall'ingegnere progettista, signor Sergio Petz, fu votato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione incaricata d'occuparsi del progetto di costruzione della sezione orientale della Provincia di una linea tramviaria pedemontana a trazione elettrica e dei raccordi di essa colla città di Udine,

Udita la relazione dello studio di massima fatto in proposito e presa visione del tracciato e dei disegni presentati dall'ing. Sergio Petz, secondo l'incarico avutone;

Considerato che dalla relazione stessa risulta trattarsi di un lavoro di grande utilità e d'importanza più che locale, provinciale, come quello che interessa un'estesa zona ed un rilevante numero di Comune — delibera

di invitare la rappresentanza della Provincia a voler promuovere, accogliendo le sue proposte, un'intesa fra i Comuni e gli Enti interessati; affinchè sia resa possibile al più presto, la costruzione della linea in questione secondo il progetto di massima dell'ing. Petz ».

La qualità del pane

Il Consorzio Granario Provinciale comunica:

Dalla stampa locale si rilevano lagni, provenienti dai vari paesi della Provincia, per la qualità del pane. In riguardo, questo Consorzio fa presente quanto segue:

Alla fine del decorso giugno ed ai primi del corrente mese, l'Ufficio Grano di Trieste, per mancanza di frumento, consegnò circa ql. 12.000 di farina, di cui parte in non perfette condizioni, ma che tuttavia si dovette accettare, per non provocare deficienze nel rifornimento del pane. Si fece però subito reclamo al Magazzino Statale fornitore, ottenendo la seguente risposta:

« Ufficio Grani Trieste, 13 luglio 1920 n. 10031.28: — Consorzio Granario Provinciale, Udine — Non è possibile prendere in considerazione reclamo avanzato perchè Ispettore Ministero approvvigionamenti, appositamente qui inviato, ebbe a constatare che farina di cui trattasi, sebbene leggermente riscaldata, era atta panificazione. — Il Capo Ufficio Grano: f.to **J. Bocouzzi** ».

Tale farina a quest'ora dovrebbe essere consumata o quasi. Questo Consorzio, riprese le consegne di grano da parte dei Magazzini Statali, ha nuovamente disposta la distribuzione di ottima farina di produzione locale e composta per 90 per cento di frumento e per 10 per cento di segala, la quale miscela non può che migliorare il gusto e aumentare la qualità nutritiva del pane.

Questo Consorzio esercita, per quanto gli è possibile, attiva vigilanza su tutto quanto riguarda il movimento e la manipolazione dei cereali, ma non può escludere che abusi, da parte di mugnai e fornai poco scrupolosi, possano essere stati compiuti e possano compiersi in avvenire. Si rinnova per ciò l'invito ai sigg. Commissari Annonari Mandamentali di denunziare immediatamente a questo Consorzio, pei provvedimenti del caso, le irregolarità o gli abusi che, nei riguardi della produzione della farina, venissero a loro conoscenza.

I sigg. Sindaci dovranno poi esercitare attiva vigilanza nella confezione del pane.

Elezioni all'Ufficio provinciale del lavoro

Si rende noto che il Comitato Permanente ha approvato l'elenco dei Circoli Agricoli aventi diritto alla nomina di tre membri del Consiglio dell'intestato ufficio e l'elenco delle Associazioni di operai, contadini ed emigranti aventi diritto alla nomina di nove membri del Consiglio all'albo.

Tali elenchi vengono da oggi pubblicati all'albo dell'Ufficio, però chiunque creda di avervi interesse possa prenderne visione. Contro gli elenchi stessi ogni interessato potrà produrre reclamo entro il giorno 12 agosto p. v. al Consiglio dell'Ufficio, che deciderà in via definitiva.

Carne congelata a prezzi ribassati

Sabato 24 e domenica 25 corrente, presso tutte le macellerie si venderà carne congelata normale al prezzo di lire quattro il chilogramma.

Le due macellerie di turno: Blasoni Giovanni (Via Paolo Sarpi) e Gottardo Cirillo (Via Paolo Canciani), venderanno esclusivamente carne fresca, al solito prezzo.

Echi del delitto di Povoletto

L'AUTOMOBILISTA ROSSI SCARCERATO

Uno dei primi arresti eseguiti dalle autorità subito dopo l'assassinio dei due chauffeur della Deputazione Provinciale, Gabbia e Giarduz, fu quello dell'automobilista Rossi Biagio di Codroipo pure in servizio, e perciò collega di lavoro delle due povere vittime dell'amministrazione della Provincia.

Sul contegno del Rossi e della sua presunta complicità nel triste fatto si sono fatti in quei giorni i più disparati commenti.

Ieri finalmente dopo quasi sei mesi dall'arresto, su ordinanza del giudice istruttore avv. cav. Cavarzerani, il Rossi Biagio è stato scarcerato, non essendo, a quanto sembra, emersi indizi gravi a suo carico.

Siamo informati che la istruttoria sul terribile assassinio è stata definitivamente chiusa.

Il processo sarà discusso in una delle prossime sessioni della Corte di Assise e molto probabilmente occuperà un'intera sessione.

L'accusa sarà sostenuta dal Procuratore del Re cav. avv. Pezzotti.

Furto a danno dell'amministraz. MILITARE

Dai reali carabinieri venne fatta ieri una perquisizione nell'officina di certo Quendolo Noè in via. Pracchiuso 93, perchè nell'officina stessa si trovava alquanto materiale rubato dai magazzini militari.

L'officina era stata affittata dal Quendolo ai due soldati automobilisti Dusetto Francesco e Cazzador Evelino che si servivano per la riparazione e conseguente vendita di autoveicoli.

Il materiale trovato importa il valore di qualche migliaio di lire.

I due militari vennero arrestati e consegnati al loro comando e venne pure arrestato, come complice, certo Conte Giacomo chè fu passato alle carceri.

Il grave furto di un garzone

Un giovane sconosciuto si presentava giorni fa al signor Foraboschi Giovanni capomastro di Remanzacco per essere assunto quale garzone muratore. Il Foraboschi adorì subito alla richiesta e lo accolse al lavoro.

Senonchè ieri il capomastro si ebbe la brutta sorpresa di accorgersi dello ammanco di 21 mila corone e di un libretto della Banca Cooperativa di Udine con un deposito di quattro mila lire, mentre il garzone era partito insalutato ospite.

Il ladro non venne ancora arrestato. Questi si chiama Francesco, ha 19 anni ed è di Klagenfurt.

Arresto per furto

Nel pomeriggio di ieri venne tentato un furto nella panetteria Barbetti in via A. L. Moro. Accortisi i proprietari del forno fecero avvertire i Carabinieri di via Gemona i quali recatisi subito sul posto arrestarono e condussero in caserma due soldati, uno dei quali si chiama Luna Emilio del Secondo Fanteria.

Vendeva una bicicletta rubata

Venne arrestato il pregiudicato Badena Corrado di ignoti di Messina, perchè fu sorpreso in piazza Mercatonuovo dalle guardie di P. S. mentre stava per vendere una bicicletta.

Non ha voluto confessare la provenienza della macchina.

Due feriti gravi portati all'ospedale

Del Zotto Arturo di Luigi di anni 17, da Paderno, fabbro, voleva ieri levare la pallottola da una rivoltella, ma non essendo pratico, la pallottola scappò da sola esplodendo e ferendolo gravemente all'emitorace penetrando in cavità. Il Del Zotto fu trasportato all'ospedale, ove fu accolto d'urgenza.

— Nerducci Ferdinando di Emilio di anni 28 di S. Giorgio di Nogaro, meccanico riportò gravissime ferite cadendo da una motocicletta in corsa e fu pure accolto d'urgenza all'ospedale. Per entrambi la prognosi è riservata.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

L'ULTIMA SERATA DI FREGOLI

Con un nuovo ed interessante programma ieri Fregoli chiede la serata di addio e come sempre fu festeggiato dal pubblico del nostro Sociale.

Domani a sera si avrà la prima rappresentazione della compagnia Giovanni Grasso junior con un dramma prettamente d'ambiente «Omertà» (La legge del silenzio) di G. Poher.

Seguirà una serie di recite e verranno rappresentate le migliori produzioni del teatro siciliano.

Recentissime

La Turchia atterrata firmerà il trattato di pace

LONDRA, 22. — (Camera dei Comuni) Lloyd George fa una dichiarazione sulla Conferenza di Spa. Egli parla anzitutto della Turchia e dopo avere annunziato le decisioni degli alleati per quanto riguarda il trattato di pace con questo paese, esamina rapidamente l'azione delle truppe greche. che hanno già vinto la situazione non in quindici giorni, come aveva detto Venizelos, ma in dieci.

La Turchia, ha detto Lloyd George, è completamente schiacciata e non abbiamo alcuna ragione di rammaricarcene. Abbiamo cercato di sostituire la Turchia. Le sole potenze europee che ne siamo capaci sono la Gran Bretagna, la Francia e l'Italia. Tutte e tre hanno contratto gravissimi obblighi in tutto il mondo, e se ne deve tener conto. La Bulgaria non può avere la nostra fiducia, ma d'altra parte i greci hanno dimostrato una forza mirabile ed uno spirito politico che noi siamo lieti di riconoscere. Lloyd George ha buona speranza che i turchi firmeranno il trattato, perchè essi si rendono conto che è questo il miglior mezzo per conservare la loro sovranità sui territori che sono stati loro lasciati dal trattato, e di mettersi in grado di cominciare una nuova esistenza su basi più sicure che per il passato.

—+✱+—

Tremenda zuffa a Belfast

fra operai unionisti e sinn Feiners

BELFAST, 22. — Ieri mattina sono avvenuti conflitti nei cantieri marittimi fra operai unionisti e sinn feiners, perchè questi ultimi si rifiutano di lavorare come gli unionisti. Alla fine tutti gli operai Sinn Feiners sono stati cacciati dai cantieri. Alcuni si gettarono nel fiume ed hanno guadagnato a nuoto la riva opposta. Vi sono feriti da ambo le parti. Una diecina di essi hanno dovuto essere trasportati all'ospedale. La lotta è ricominciata la sera allorchè gli operai unionisti hanno lasciato il lavoro; i Sinn Feiners sono stati fatti segno ad una fitta sassaiuola. E' intervenuta la truppa e l'ordine è stato subito ristabilito.

—×××—

La relazione dei ministri tedeschi

sulle convenzioni di Spa

BERLINO, 21. — Un comunicato ufficiale dice che la conferenza tra il presidente del consiglio degli stati tedeschi, presieduta dal cancelliere dell'impero, ha discusso stamane sulle decisioni della conferenza di Spa.

Dopo l'esposizione fatta dal ministro degli affari esteri Simons, il ministro della guerra Gessler si è pronunciato sulle questioni militari ed il ministro degli interni Koch sulle questioni tecniche circa il disarmo.

Durante la discussione che ne è seguita vari oratori hanno manifestato le loro preoccupazioni per quanto riguarda le condizioni militari imposte dall'Intesa. Gli oneri risultanti dalla convenzione per il carbone sono stati giudicati troppo gravi per gli operai e per l'industria tedesca.

Tuttavia è stato riconosciuto che la delegazione tedesca a Spa non era in grado di ottenere risultati diversi e si è insistito sulla necessità di fare tutto il possibile per adempiere agli impegni contenuti nelle convenzioni firmate a Spa.

La commissione per gli affari esteri si è riunita ieri sera. Il presidente del Reichstag Loebe ha espresso il rammarico già manifestato da parecchi giornali che il consiglio dell'impero sia stato informato sugli avvenimenti di Spa prima del Reichstag. Simons ha ripetuto in sostanza le dichiarazioni fatte alla stampa.

BERLINO, 21. — La commissione dei capi di partito del Reichstag si è riunita questa mattina e si è messa di accordo sulla data di convocazione del Reichstag. Il presidente dell'assemblea ha quindi convocato il Reichstag per il 28 luglio.

—✱—

La neutralità della Germania

NEL CONFLITTO FRA LA POLONIA E LA RUSSIA

BERLINO, 21. — Il «Monitore dell'impero» pubblica la seguente dichiarazioni:

«Il presidente dell'impero ha dichiarato circa il conflitto scoppiato tra la repubblica polacca e la repubblica soviettista russa che la Germania che vive in pace con i due stati ha osservato fin qui e continuerà ad osservare la più stretta neutralità. — Questa dichiarazione sarà portata a conoscenza dei governi di Varsavia e di Mosca.

BERLINO, 21. — Durante le dichiarazioni che ha fatte ieri alla commissione degli affari esteri, Simons ministro degli esteri ha annunciato che a causa dell'avanzata delle truppe bolsceviche sono stati presi provvedimenti per proteggere le frontiere tedesche dell'est.

—×××—

La disfatta dei ribelli in Cina

PECHINO, 19 (ritardato). — I partigiani di Han-fu ammettono che essi sono battuti. Tuang-Chiung ha offerto delle condizioni equivalenti ad una capitolazione. Il maresciallo Tuang ha rassegnato le sue dimissioni; ma il presidente della repubblica le ha rifiutate. Le condizioni della capitolazione comprendono la punizione del generale Han-shi-tseng il licenziamento delle truppe di Tuang-chi-bui, lo scioglimento del parlamento, la revoca di 3 ministri di Han-fu e la soppressione del circolo di Han-fu.

TIENT-SIN, 18. — Il quartiere generale di Tsao-Chan annuncia che la 15.a e la 10.a divisione appartenenti tutte e due alla frazione di Hanfu si sono arrese. Il comandante in capo, il comandante di una brigata, lo stato maggiore della prima divisione sono stati fatti prigionieri e sono stati inviati alla stazione di Potingfu. La terza divisione è stata anche essa dispersa ed il suo comandante è scomparso.

PECHINO, 21. — Lo sbandamento dei soldati di Tuang è completo sulla linea di Chang-Hau. Poche truppe resistono ancora sulla linea di Tientsin ma non pare che possano opporre a lungo efficace resistenza alle forze della Manciuria.

Più di 5000 soldati di Han-fu, che sono stati battuti, sono giunti alle porte di Pechino. Ma queste sono sempre chiuse. La popolazione indigena ritiene che la causa del generale Tuan-ki-ui sia definitivamente perduta e si teme un saccheggio generale in Pechino.

Il generale Malliany ha attaccato Jehehow nello Scian-tung. Il generale Chang-tse-kin ha inviato soccorsi. La ferrovia Pechino-Tientsin è stata aperta ieri sera, ma la circolazione è sempre difficile a causa dell'ingombro.

—+✱+—

L'avanzata dei bolscevichi

VERSO IL MAR CASPIO

LONDRA, 21. — L'«Agenzia Reuter» pubblica un dispaccio da Tiflis annunciante che Noury pascià sarebbe giunto a Baku con dodicimila soldati che si crede siano soldati bolscevichi e manterrebbe comunicazioni regolari fra Baku ed Engeli per via d'acqua.

—+✱+—

L'emiro Feisal accettò

le condizioni dell'«ultimatum»

PARIGI, 21. — L'«Agenzia Havas» ha da Beyruth in data 20 corrente:

«L'emiro Faisal ha accettato le condizioni dell'ultimatum del generale Gouraud al governo di Damasco. La Agenzia, però, avverte che la conferma ufficiale di tale notizia non è ancora giunta a Parigi.

LONDRA, 22. — La notizia dell'accettazione da parte dell'emiro Feisal di tutte le condizioni dell'«ultimatum» del generale Gouraud al governo di Damasco, è confermata.

—✱—

LA NEUTRALITÀ DELLA BULGARIA

negli affari della Tracia

SOFIA, 21. — Stambuliski presidente dei ministri ed interim per gli affari esteri ha fatto una dichiarazione alla stampa bulgara in cui assicura che la Bulgaria osservare la più stretta neutralità negli avvenimenti della Tracia orientale.

ATENE, 21. — Le truppe greche hanno cominciato la loro avanzata per l'occupazione della Tracia orientale. Le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche fra Costantinopoli e l'interno sono sospese.

—+✱+—

La questione delle riparazioni all'assemblea naz. di Vienna

Soltanto Radkersburg sgombrata

VIENNA, 21. — L'assemblea Nazionale ha approvato in tutte le letture il progetto di legge concernente la grande imposta sul patrimonio. Su domanda della Commissione delle riparazioni l'assemblea nazionale ha inserito nella legge un articolo constatante che le disposizioni di essa possono essere applicate solo in quanto non siano contrarie agli obblighi assunti.

Il social-democratico Bauer e il cristiano sociale Seipel hanno protestato contro l'intervento della Commissione delle riparazioni nella legislazione austriaca. Bauer ha aggiunto che ciò non poteva avere altro effetto politico che quello di consolidare il convincimento che l'Austria può ottenere la libertà e l'indipendenza soltanto associandosi alla grande repubblica tedesca.

Il segretario di Stto Reich ha notificato all'assemblea una dichiarazione della Commissione delle riparazioni secondo la quale le entrate di questa imposta non saranno reclamate per il pagamento di riparazioni.

Una nota del «Correspondenz Bureau» dice: I giornali della sera pubblicano che l'ufficio degli esteri ha ricevuto una nota dell'Intesa sullo sgombero di Radkersburg (Stiria) e di Feldsberg (Bassa Austria), la quale nota stabilirebbe una connessione fra i due provvedimenti. Tale notizia è inesatta. L'ufficio degli esteri non ha ricevuto tale nota, ma una informazione relativa allo sgombero di Radkersburg, nella quale non si parla affatto di Feldsberg.

—×××—

IL NUOVO GABINETTO PORTOGHESE

LISBONA, 21. — La crisi ministeriale è risolta. Coll'accordo di quasi tutti i partiti è stato costituito un gabinetto di concentrazione sotto la presidenza di Antonio Granio capo del partito liberale, Mello Barretto riprende il portafoglio degli esteri.

—✱—

La questione di Teschen

PARIGI, 21. — La conferenza degli ambasciatori ha continuato oggi l'esame della questione di Teschen ed ha ascoltato le relazioni dei periti politici e geografici.

Per ristabilire le comunicazioni

POSTALI E TELEGRAFICHE

PARIGI, 21. — La conferenza internazionale delle comunicazioni postali ha terminato i suoi lavori ed ha emesso un voto tendente ad ottenere al più presto possibile il ristabilimento delle comunicazioni postali e telegrafiche nelle condizioni di ante guerra e la accettazione dei telegrammi privati per i posti di telegrafia senza fili. — Ha approvato una mozione invitante l'organizzazione delle comunicazioni e del traffico della società delle nazioni ad incaricarsi della convocazione di una nuova conferenza delle nazioni per lo studio delle questioni non regolate dalle convenzioni internazionali.

—×××—

WILSON E LA SOCIETÀ DELLE NAZIONI

LONDRA, 22. — Il Consiglio della Società delle Nazioni annunzia che Wilson ha convocato l'assemblea della Società delle Nazioni per il 15 ottobre a Ginevra.

—+✱+—

Conflitto fra operai a Vercelli

UN INDUSTRIALE UCCISO

VERCELLI, 22. — Ieri mattina ha avuto luogo un conflitto fra operai. — Sono stati scambiati parecchi colpi di arma da fuoco; vi sono quattro feriti, di cui uno gravemente. Nel pomeriggio il proprietario di una officina metallurgica è stato ucciso da un gruppo di sconosciuti.

L'incendio d'una polveriera

PIACENZA, 22. — Stanotte, per cause ancora ignote, si è sviluppato un incendio in una polveriera. I soldati di guardia sono riusciti a mettersi in salvo; alcuni di essi sono rimasti feriti. Sul posto è accorsa la truppa che si sforza di domare l'incendio. — Questo però, che ha assunto proporzioni grav, non è stato ancora domato.

Lo scandalo della lana

VENEZIA, 22. — Gli arresti per le malversazioni ed i molteplici imbrogli nei magazzini delle Terre Liberate stanno per toccare la trentina.

L'ultimo arrestato è il negoziante Eugenio Murer da San Donà di Piave, implicato nello scandalo della lana, che a centinaia di quintali impinguò i disonesti anzichè riparare le popolazioni liberate.

La caduta d'un idrovolante

La morte del ten. Brunetta

SPEZIA, 22. — Nel pomeriggio di ieri presso Lerici, a causa della rottura d'un'ala cadde da un idrovolante; il motorista rimase cadavere e il pilota, tenente di vascello Brunetta, versa in gravissime condizioni.

I funerali del ten. Casciana

TRIESTE, 22. — Stamane ebbero luogo i funerali del tenente Casciana morto in seguito alle ferite riportate dallo scoppio di una bomba gettata dal «Balkan». Furono imponenti e solenni: folla enorme seguiva il feretro del giovane valoroso, di cui due fratelli sono caduti eroicamente sul fronte. Tutta Trieste era rappresentata in questa manifestazione di dolore di affetto e di ammirazione verso il giovane estinto.

Prossimo congedamento di ufficiali

ROMA, 22. — Analogamente a quanto venne già attuato per gli ufficiali studenti delle clasi 187 e 1898 il ministero della guerra con provvedimenti in corso dispone che gli ufficiali di complemento studenti universitari della classe 1899 siano inviati in congedo temporaneo allo scadere della licenza già loro concessa per ragioni di studio.

Con questo provvedimento viene esteso a tutti i militari studenti ancora alle armi il trattamento già loro applicato prima della guerra.

—+✱+—

Impressionante assassinio a Trieste compiuto in pieno giorno

I delinquenti rubano 150 mila lire e si dileguano

TRIESTE, 22. — E' avvenuto oggi un orribile fatto di sangue, che ha prodotto la maggiore impressione per l'audacia con la quale è stato commesso.

Due o tre malviventi — il numero non è stato ancora precisato — nel pomeriggio di oggi verso le ore 13.30 entravano negli uffici del cambiovalute ditta Tavelli e Compagno sito nel centro della città e precisamente in Piazza della Borsa.

Nell'ufficio si trovava in quell'ora, soltanto il socio del signor Tavelli.

Si vede che gli assassini avevano da tempo premeditato il colpo.

Entrati, chiusero la porta della strada e subito si gettarono addosso al disgraziato che venne colpito a morte con tre pugnalate.

Il disgraziato deve essere morto sul colpo. Gli assassini si impossessavano di oltre 150 mila lire ed uscirono quindi dal negozio senza lasciare traccia alcuna.

L'autorità indaga attivamente ed ha preso severe misure al riguardo. Si spera che gli assassini vengano presto assicurati alla giustizia.

Una vera folla stazione come nel pomeriggio davanti all'ufficio Tavelli, commentando il fatto.

Altri particolari

L'ARRESTO DI UN ASSASSINO?

TRIESTE, 23. — Secondo altre notizie possiamo così ricostruire la scena del delitto.

Verso le ore 13 al Cambio valute si trovava solamente il socio del signor Tavelli, un giovane di circa 22 anni.

Non si conosce il numero degli assassini, si presume però che siano stati almeno in due i quali presentatisi con la scusa di cambiar della moneta hanno tentato dapprima di narcotizzare il giovane con del cloroformio. — Probabilmente il colpo non riuscì anche perchè l'aggredito avrà cercato di reagire. I delinquenti allora, visto fallito quel primo colpo, assalirono il disgraziato e lo colpirono con un coltello alla gola freddandolo sull'istante.

Difatti il cadavere presenta un profondissimo taglio alla gola.

I delinquenti consumato il delitto fecero man bassa di quanto si trovava nei cassetti; si calcola la somma rubata a circa 150 mila lire.

Gli assassini arrestati?

In questo momento veniamo informati correre insistente la voce che uno degli assassini sarebbe stato arrestato nel treno direttissimo Udine-Roma.

L'assassino sarebbe salito sul treno Trieste-Udine, prendendo posto a Gorizia nel vagone riservato Gorizia - Udine - Roma, e sarebbe stato trovato in compagnia di una signora.

Data l'ora tarda non abbiamo potuto controllare la veridicità della notizia.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.16 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5.30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) 11.30 — O. 18.8 — (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: Ore 6.30 — 7.10 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.5.

Partenze da Tricesimo: Ore 5.45 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.25 — 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.10. fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Servizio automobilistico

Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 —

Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7,45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.

Partenza: Ore 7.30 fino Maniago —

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.